



AtAVi

---

# Piano di qualifica v1.0.0

---

## Sommario

Documento contenente le strategie adottate dal gruppo Co.Code per garantire la qualità del prodotto AtAVi.

<b>Versione</b>	1.0.0
<b>Data di redazione</b>	2017-01-08
<b>Redazione</b>	Nicola Tintorri Andrea Magnan
<b>Verifica</b>	Pier Paolo Tricomi
<b>Approvazione</b>	Luca Bertolini
<b>Uso</b>	Esterno
<b>Distribuzione</b>	prof. Tullio Vardanega prof. Riccardo Cardin Zero12

## Diario delle modifiche

Versione	Riepilogo	Autore	Ruolo	Data
1.0.0	Approvazione	Luca Bertolini	<i>Responsabile</i>	2017-01-08
0.2.2	Inseriti dati resoconto fase AR	Andrea Magnan	<i>Amministratore</i>	2017-01-07
0.2.1	Correzione sezioni segnalate dalla verifica	Andrea Magnan	<i>Amministratore</i>	2016-12-24
0.2.0	Verifica	Pier Paolo Tricomi	<i>Verificatore</i>	2016-12-24
0.1.5	Aggiunta struttura resoconto fase AR	Andrea Magnan	<i>Amministratore</i>	2016-12-23
0.1.4	Aggiunta appendice A	Nicola Tintorri	<i>Amministratore</i>	2016-12-23
0.1.3	Conclusa stesura sezione 3	Nicola Tintorri	<i>Amministratore</i>	2016-12-22
0.1.2	Aggiunte appendici B	Andrea Magnan	<i>Amministratore</i>	2016-12-22
0.1.1	Correzione sezioni segnalate dalla verifica	Andrea Magnan	<i>Amministratore</i>	2016-12-22
0.1.0	Verifica	Pier Paolo Tricomi	<i>Verificatore</i>	2016-12-22
0.0.5	Inizio stesura sezione 3	Nicola Tintorri	<i>Amministratore</i>	2016-12-21
0.0.4	Conclusa stesura sezione 2	Andrea Magnan	<i>Amministratore</i>	2016-12-21
0.0.3	Inizio stesura sezione 2	Andrea Magnan	<i>Amministratore</i>	2016-12-20
0.0.2	Stesura introduzione	Nicola Tintorri	<i>Amministratore</i>	2016-12-19
0.0.1	Inizio stesura documento	Nicola Tintorri	<i>Amministratore</i>	2016-12-19

## Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>7</b>
1.1	Scopo del documento . . . . .	7
1.2	Scopo del prodotto . . . . .	7
1.3	Glossario . . . . .	7
1.4	Riferimenti . . . . .	7
1.4.1	Normativi . . . . .	7
1.4.2	Informativi . . . . .	7
<b>2</b>	<b>Qualità di processo</b>	<b>8</b>
2.1	Infrastructure Management Process . . . . .	8
2.1.1	Strategie . . . . .	8
2.1.2	Obiettivi di qualità . . . . .	8
2.1.2.1	Disponibilità PragmaDB - OPC1 . . . . .	8
2.2	Project Planning, Assessment & Control Process . . . . .	9
2.2.1	Strategie . . . . .	9
2.2.2	Obiettivi di qualità . . . . .	9
2.2.2.1	Rispetto dei tempi - OPC2 . . . . .	9
2.2.2.2	Rispetto dei costi - OPC3 . . . . .	9
2.3	Risk Management Process . . . . .	9
2.3.1	Strategie . . . . .	9
2.3.2	Obiettivi di qualità . . . . .	10
2.3.2.1	Rischi non preventivati - OPC4 . . . . .	10
2.4	System/Software Requirements Analysis Process . . . . .	10
2.4.1	Strategie . . . . .	10
2.4.2	Obiettivi di qualità . . . . .	10
2.4.2.1	Requisiti obbligatori soddisfatti - OPC5 . . . . .	10
2.4.2.2	Requisiti desiderabili soddisfatti - OPC6 . . . . .	10
2.4.2.3	requisiti facoltativi soddisfatti - OPC7 . . . . .	11
2.5	System/Software Architectural Design Process . . . . .	11
2.5.1	Strategie . . . . .	11
2.5.2	Obiettivi di qualità . . . . .	11
2.5.2.1	Structural Fan-In - OPC8 . . . . .	11
2.5.2.2	Structural Fan-Out - OPC9 . . . . .	11
2.5.2.3	Design Structure Quality Index - OPC10 . . . . .	11
2.6	Software Detailed Design Process . . . . .	11
2.6.1	Strategie . . . . .	12
2.6.2	Obiettivi di qualità . . . . .	12
2.6.2.1	Numero di metodi per classe - OPC11 . . . . .	12
2.6.2.2	Numero di parametri per metodo - OPC12 . . . . .	12
2.7	Software Construction Process . . . . .	12
2.7.1	Strategie . . . . .	12
2.7.2	Obiettivi di qualità . . . . .	13
2.7.2.1	Complessità ciclomatica - OPC13 . . . . .	13
2.7.2.2	Livelli di annidamento - OPC14 . . . . .	13
2.7.2.3	Linee di commento per linee di codice - OPC15 . . . . .	13
2.7.2.4	Complessità di una funzione - OPC16 . . . . .	13
2.7.2.5	Dimensione dell'implementazione di una funzione - OPC17 . . . . .	13
2.7.2.6	Costo di una funzione - OPC18 . . . . .	14
2.7.2.7	Manutenibilità - OPC19 . . . . .	14
2.8	System/Software Integration Process . . . . .	14
2.8.1	Strategie . . . . .	14
2.8.2	Obiettivi di qualità . . . . .	14
2.8.2.1	Componenti integrate - OPC20 . . . . .	14

2.9	System/Software Qualification Testing Process	14
2.9.1	Strategie	15
2.9.2	Obiettivi di qualità	15
2.9.2.1	Test di unità eseguiti - OPC21	15
2.9.2.2	Test di integrazione eseguiti - OPC22	15
2.9.2.3	Test di sistema eseguiti - OPC23	15
2.9.2.4	Test di validazione eseguiti - OPC24	15
2.9.2.5	Test superati - OPC25	16
2.10	Software Verification Process	16
2.10.1	Strategie	16
2.10.2	Obiettivi di qualità	16
2.10.2.1	Branch coverage - OPC26	16
2.10.2.2	Function coverage - OPC27	16
2.10.2.3	Statement coverage - OPC28	16
<b>3</b>	<b>Qualità di prodotto</b>	<b>17</b>
3.1	Documenti	17
3.1.1	Strategie	17
3.1.2	Obiettivi di qualità - OPDD1	17
3.1.2.1	Leggibilità e comprensibilità	17
3.2	Software	17
3.2.1	Functionality	17
3.2.1.1	Strategie	18
3.2.1.2	Obiettivi di qualità	18
3.2.1.2.1	Implementazione funzionale - OPDS1	18
3.2.1.2.2	Accuratezza rispetto alle attese - OPDS2	18
3.2.1.2.3	Controllo degli accessi - OPDS3	18
3.2.2	Reliability	18
3.2.2.1	Strategie	18
3.2.2.2	Obiettivi di qualità	19
3.2.2.2.1	Densità di failure - OPDS4	19
3.2.2.2.2	Blocco di operazioni non corrette - OPDS5	19
3.2.3	Usability	19
3.2.3.1	Strategie	19
3.2.3.2	Obiettivi di qualità	19
3.2.3.2.1	Comprensibilità delle funzioni offerte - OPDS6	19
3.2.3.2.2	Consistenza operativa in uso - OPDS7	20
3.2.4	Efficiency	20
3.2.4.1	Strategie	20
3.2.4.2	Obiettivi di qualità	20
3.2.4.2.1	Tempo di risposta - OPDS8	20
3.2.5	Maintainability	20
3.2.5.1	Strategie	20
3.2.5.2	Obiettivi di qualità	21
3.2.5.2.1	Capacità analisi di failure - OPDS9	21
3.2.5.2.2	Impatto delle modifiche - OPDS10	21
<b>A</b>	<b>Capability Maturity Model</b>	<b>22</b>
A.1	Scopo	22
A.2	Struttura	22
A.3	Livelli	22
<b>B</b>	<b>PDCA</b>	<b>24</b>
<b>C</b>	<b>Test</b>	<b>26</b>
C.1	Test di validazione	26
C.2	Test di unità	26

C.3	Test di integrazione . . . . .	26
C.4	Test di sistema . . . . .	26
<b>D</b>	<b>Resoconto delle attività di verifica - RR</b>	<b>27</b>
D.1	Qualità di processo . . . . .	27
D.1.1	Miglioramento continuo tramite CMM . . . . .	27
D.1.1.1	Soddisfacimento obiettivi di qualità . . . . .	27
D.2	Qualità di prodotto . . . . .	28
D.2.1	Documenti . . . . .	28
D.2.1.1	Leggibilità e comprensibilità - OPDD1 . . . . .	28
<b>E</b>	<b>Resoconto delle attività di verifica - RP</b>	<b>29</b>
E.1	Qualità di processo . . . . .	29
E.1.1	Miglioramento continuo tramite CMM . . . . .	29
E.1.1.1	Soddisfacimento obiettivi di qualità . . . . .	29
E.2	Qualità di prodotto . . . . .	30
E.2.1	Documenti . . . . .	30
E.2.1.1	Leggibilità e comprensibilità - OPDD1 . . . . .	30

Elenco delle tabelle

1	Esiti del calcolo delle metriche sui processi . . . . .	27
2	Esiti del calcolo dell'indice Gulpease sui documenti . . . . .	28
3	Esiti del calcolo delle metriche sui processi . . . . .	29
4	Esiti del calcolo dell'indice Gulpease sui documenti . . . . .	30

Elenco delle figure

1 Continuous quality improvement with PDCA . . . . . 24

# 1 Introduzione

## 1.1 Scopo del documento

Il documento ha lo scopo di definire gli obiettivi di qualità e le strategie che il gruppo Co.Code adotterà per raggiungerli. Verrà inoltre illustrato come il gruppo affronterà le varie fasi di verifica per poter garantire il miglior risultato qualitativo possibile.

## 1.2 Scopo del prodotto

Si vuole creare un'applicazione web che permetta ad un ospite, in visita all'ufficio di Zero12, di interrogare un assistente virtuale per annunciare la propria presenza, avvisare l'interessato del suo arrivo sul sistema di comunicazione aziendale (*Slack*<sub>g</sub>) e nel frattempo essere intrattenuto con varie attività.

## 1.3 Glossario

Allo scopo di evitare ogni ambiguità nel linguaggio e rendere più semplice e chiara la comprensione dei documenti, viene allegato il “*Glossario v1.0.0*”. Le parole in esso contenute sono scritte in corsivo e marcate con una ‘g’ a pedice (p.es. *Parola<sub>g</sub>*).

## 1.4 Riferimenti

### 1.4.1 Normativi

- Norme di progetto: “*Norme di Progetto v1.0.0*”;

### 1.4.2 Informativi

- Piano di progetto: “*Piano di Progetto v1.0.0*”;
- Slide del corso di Ingegneria del software - Qualità del software :  
<http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2016/Dispense/L10.pdf>;
- Slide del corso di Ingegneria del software - Qualità di processo :  
<http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2016/Dispense/L11.pdf>;
- Slide del corso di Ingegneria del software - Analisi dinamica :  
<http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2016/Dispense/L14.pdf>;
- Indice Gulpease:  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Indice\\_Gulpease](https://it.wikipedia.org/wiki/Indice_Gulpease);
- Standard ISO/IEC 9126:2001:  
[https://en.wikipedia.org/wiki/ISO/IEC\\_9126](https://en.wikipedia.org/wiki/ISO/IEC_9126);
- Capability Maturity Model (CMM):  
[https://en.wikipedia.org/wiki/Capability\\_Maturity\\_Model](https://en.wikipedia.org/wiki/Capability_Maturity_Model);
- Plan-Do-Check-Act (PDCA):  
<https://en.wikipedia.org/wiki/PDCA>.



## 2 Qualità di processo

Da processi scadenti derivano prodotti scadenti. La qualità di processo è quindi un fattore indispensabile per garantire la qualità dei prodotti. Assicurarla, inoltre, permette di:

- favorire l'ottimizzazione delle risorse;
- migliorare la stima dei rischi;
- ridurre i costi.

Per garantire la qualità di processo abbiamo deciso di adottare il Capability Maturity Model (CMM) che definisce una scala, suddivisa in cinque livelli, per misurarne la maturità.

Le misurazioni ottenute vengono utilizzate all'interno della strategia di miglioramento continuo della qualità, realizzata tramite Plan-Do-Check-Act (PDCA).

Per maggiori informazioni su CMM e PDCA consultare le rispettive appendici A e B.

Inoltre, sono stati individuati dallo standard ISO/IEC 12207:2008 i processi ritenuti più importanti nel ciclo di vita del prodotto. Per ciascuno di essi sono stati individuati gli obiettivi di qualità e i rispettivi intervalli di accettabilità e ottimalità.

Per quantificare gli obiettivi di qualità vengono utilizzate delle metriche, descritte nel documento "*Norme di Progetto v2.0.0*".

Viene assegnato un codice identificativo ad ogni obiettivo al fine di semplificarne il tracciamento. Il metodo di denominazione è descritto nel documento "*Norme di Progetto v2.0.0*".

### 2.1 Infrastructure Management Process

Questo processo si occupa di mantenere, monitorare e modificare l'infrastruttura per assicurare che essa continui ad eseguire i servizi necessari allo svolgimento del progetto. Con infrastruttura si intendono elementi hardware, software, metodi, strumenti, tecniche e standard impiegati nello sviluppo del prodotto.

#### 2.1.1 Strategie

Per tutto l'arco del progetto l'infrastruttura dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- tutti gli strumenti e le procedure per utilizzarli verranno descritti esaurientemente nel documento "*Norme di Progetto v2.0.0*";
- la piattaforma PragmaDB sarà disponibile ogni qual volta un componente del gruppo ne richiedesse l'accesso;
- i dati contenuti in PragmaDB saranno sempre coerenti e aggiornati;
- la piattaforma PragmaDB estenderà le proprie funzionalità in base alle esigenze del progetto;

#### 2.1.2 Obiettivi di qualità

##### 2.1.2.1 Disponibilità PragmaDB - OPC1

Indica la disponibilità di utilizzo della piattaforma di PragmaDB rispetto alla richiesta. Questo valore viene espresso in percentuale.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di accessi avvenuti correttamente a PragmaDB (MPC1);
- **Soglia di accettabilità:**  $80\% \leq X \leq 100\%$ ;
- **Soglia di ottimalità:**  $90\% \leq X \leq 100\%$ ;

## 2.2 Project Planning, Assessment & Control Process

Questo processo (derivante dall'unione dei processi Project Planning Process e Project Assessment & Control Process) si occupa del necessario per la pianificazione del progetto il quale deve contenere la scelta del modello del ciclo di vita del prodotto, la pianificazione dei tempi e costi da sostenere, la descrizione dei compiti e delle attività associate, l'allocazione dei compiti e delle responsabilità e le metriche atte a misurare lo stato del progetto rispetto la pianificazione.

### 2.2.1 Strategie

Lo sviluppo del progetto dovrà seguire la pianificazione, in particolare:

- il progetto dovrebbe rispettare i tempi indicati nel documento “*Piano di Progetto v2.0.0*”;
- il progetto dovrebbe rispettare i costi indicati nel documento “*Piano di Progetto v2.0.0*”;
- ruoli e compiti verranno descritti esaurientemente nel documento “*Piano di Progetto v2.0.0*”.

### 2.2.2 Obiettivi di qualità

#### 2.2.2.1 Rispetto dei tempi - OPC2

Indica se i tempi pianificati sono stati rispettati.

- **Metrica utilizzata:** Schedule Variance (MPC2);
- **Soglia di accettabilità:**  $\geq 0$ ;
- **Soglia di ottimalità:**  $\geq 0$ .

Eventuali ritardi (espressi con valori negativi) dovranno essere compensati entro la fine dell'attività di progetto in quanto non è permesso eccedere le ore di attività finali.

#### 2.2.2.2 Rispetto dei costi - OPC3

Indica se i costi pianificati, in data corrente, sono rispettati.

- **Metrica utilizzata:** Cost Variance percentuale (MPC3);
- **Soglia di accettabilità:**  $\geq -10\%$ ;
- **Soglia di ottimalità:**  $\geq 0\%$ .

Eventuali costi non accettabili dovranno essere compensati entro la fine dell'attività di progetto in quanto non è permesso eccedere i costi preventivati oltre la soglia definita.

## 2.3 Risk Management Process

Questo processo identifica, analizza, tratta e monitora continuamente i rischi che possono sorgere nel ciclo di vita del progetto.

### 2.3.1 Strategie

Il gruppo dovrà gestire correttamente i rischi, in particolare:

- all'inizio della fase di progetto, i rischi devono essere individuati e descritti nel documento “*Piano di Progetto v2.0.0*”;
- per ogni rischio, devono essere definite strategie per il riconoscimento e il trattamento;

- all'inizio di ogni periodo, l'analisi dei rischi permetterà l'individuazione di eventuali nuovi rischi;
- il livello di probabilità che i rischi si presentino dovrà sempre essere tenuto sotto controllo.

### 2.3.2 Obiettivi di qualità

#### 2.3.2.1 Rischi non preventivati - OPC4

Evidenzia il numero dei rischi presentati e non preventivati nell'arco del progetto; un valore molto alto potrebbe indicare una povera analisi dei rischi.

- **Metrica utilizzata:** Indice dei rischi non preventivati (MPC4);
- **Soglia di accettabilità:** 0 - 3;
- **Soglia di ottimalità:** 0.

## 2.4 System/Software Requirements Analysis Process

Questo processo si occupa di trasformare le idee del proponente in un insieme di requisiti tecnici atti a guidare la progettazione del sistema.

### 2.4.1 Strategie

I requisiti identificati dal gruppo e successivamente inseriti nel documento “*Analisi dei Requisiti v2.0.0*” dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

- dovranno essere inseriti nella piattaforma PragmaDB;
- si dovrà tenere traccia delle fonti da cui sono stati ricavati;
- si dovrà tenere traccia della loro implementazione;
- dovranno essere approvati dal proponente;
- nessun requisito dovrà risultare superfluo o ambiguo.

### 2.4.2 Obiettivi di qualità

#### 2.4.2.1 Requisiti obbligatori soddisfatti - OPC5

Indica il numero dei requisiti obbligatori soddisfatti, espresso in percentuale.

- **Metrica utilizzata:** Numero dei requisiti obbligatori soddisfatti (MPC5);
- **Soglia di accettabilità:** 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.

#### 2.4.2.2 Requisiti desiderabili soddisfatti - OPC6

Indica il numero dei requisiti desiderabili soddisfatti, espresso in percentuale.

- **Metrica utilizzata:** Numero dei requisiti desiderabili soddisfatti (MPC6);
- **Soglia di accettabilità:** 70%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.

### 2.4.2.3 requisiti facoltativi soddisfatti - OPC7

Indica il numero dei requisiti facoltativi soddisfatti, espresso in percentuale.

- **Metrica utilizzata:** Numero dei requisiti facoltativi soddisfatti (MPC7);
- **Soglia di accettabilità:** 0%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.

## 2.5 System/Software Architectural Design Process

Questo processo si occupa di identificare la corrispondenza tra requisiti di sistema ed elementi del sistema.

### 2.5.1 Strategie

L'architettura ottenuta svolgendo le attività di questo processo dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- il sistema dovrà presentare basso accoppiamento ed alta coesione;
- ogni componente dovrà essere progettato puntando su incapsulamento, modularizzazione e riuso di codice;
- per ogni elemento del sistema dovrà essere possibile tracciare il requisito associato.

### 2.5.2 Obiettivi di qualità

#### 2.5.2.1 Structural Fan-In - OPC8

In riferimento ad un modulo del software, indica quanti altri moduli lo utilizzano durante la loro esecuzione; tale indicazione permette di stabilire il livello di riuso implementato.

- **Metrica utilizzata:** SF-IN (MPC8);
- **Soglia di accettabilità:**  $\geq 0$ ;
- **Soglia di ottimalità:**  $\geq 2$ ;

#### 2.5.2.2 Structural Fan-Out - OPC9

In riferimento ad un modulo del software, indica quanti moduli vengono utilizzati durante la sua esecuzione; tale indicazione permette di stabilire il livello di accoppiamento implementato.

- **Metrica utilizzata:** SF-OUT (MPC9);
- **Soglia di accettabilità:** 0 - 6;
- **Soglia di ottimalità:** 0 - 2.

#### 2.5.2.3 Design Structure Quality Index - OPC10

## 2.6 Software Detailed Design Process

Questo processo si occupa di fornire, dato un sistema, una sua progettazione di dettaglio che permetta codifica ed esecuzione di test.

### 2.6.1 Strategie

Le attività di questo processo dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

- il livello di dettaglio della progettazione dovrà guidare la codifica e l'esecuzione dei test senza bisogno di informazioni aggiuntive;
- la progettazione di dettaglio, che include architettura di basso livello, relazioni fra le varie unità software concepite e la definizione dettagliata delle interfacce dovrà essere esposta chiaramente nel documento “*Definizione di Prodotto v1.0.0*”;
- per ogni elemento dell'architettura a basso livello dovrà essere possibile tracciare il requisito e l'elemento dell'architettura di alto livello associati.

### 2.6.2 Obiettivi di qualità

#### 2.6.2.1 Numero di metodi per classe - OPC11

Indica il numero di metodi definiti in una classe; un valore molto alto potrebbe indicare una cattiva decomposizione delle funzionalità a livello di progettazione.

- **Metrica utilizzata:** numero di metodi per classe (MPC11);
- **Soglia di accettabilità:** 1 - 10;
- **Soglia di ottimalità:** 1 - 8.

#### 2.6.2.2 Numero di parametri per metodo - OPC12

Indica il numero di parametri passati ad un metodo; un valore molto alto potrebbe indicare un metodo troppo complesso e ulteriormente scomponibile in metodi più semplici.

- **Metrica utilizzata:** numero di parametri per metodo (MPC12);
- **Soglia di accettabilità:** 0 - 6;
- **Soglia di ottimalità:** 0 - 4.

## 2.7 Software Construction Process

Questo processo si occupa di produrre unità di software eseguibili che riflettono la progettazione effettuata.

### 2.7.1 Strategie

Le unità software prodotte dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:

- il codice dovrà risultare facilmente manutenibile;
- il codice prodotto dovrà essere facilmente comprensibile e testabile;
- per ogni unità di software dovrà essere possibile tracciare il requisito e l'elemento architeturale associato.

### 2.7.2 Obiettivi di qualità

#### 2.7.2.1 Complessità ciclomatica - OPC13

Indica la complessità di funzioni, moduli, metodi o classi di un programma. Alti valori di complessità ciclomatica implicano una ridotta manutenibilità del codice. Valori bassi di complessità ciclomatica potrebbero però determinare scarsa efficienza dei metodi.

- **Metrica utilizzata:** indice di complessità ciclomatica (MPC13);
- **Soglia di accettabilità:** 1 - 20;
- **Soglia di ottimalità:** 1 - 10.

#### 2.7.2.2 Livelli di annidamento - OPC14

Indica il numero di procedure e funzioni annidate, ovvero richiamate all'interno di altre procedure o funzioni.

- **Metrica utilizzata:** numero di livelli di annidamento (MPC14);
- **Soglia di accettabilità:** 1 - 5;
- **Soglia di ottimalità:** 1 - 3.

#### 2.7.2.3 Linee di commento per linee di codice - OPC15

Indica il numero di linee di commento rispetto alle linee totali del codice. Un valore alto indica un codice maggiormente comprensibile e, di conseguenza, facilmente manutenibile.

- **Metrica utilizzata:** percentuale linee di commento per linee di codice (MPC15);
- **Soglia di accettabilità:**  $\geq 25\%$ ;
- **Soglia di ottimalità:**  $\geq 30\%$ .

#### 2.7.2.4 Complessità di una funzione - OPC16

Indica il livello di complessità di una funzione, ovvero la difficoltà della funzione di essere scritta o compresa.

- **Metrica utilizzata:** Halstead Difficulty per funzione (MPC16);
- **Soglia di accettabilità:** 0 - 25;
- **Soglia di ottimalità:** 0 - 15.

#### 2.7.2.5 Dimensione dell'implementazione di una funzione - OPC17

Indica la dimensione dell'implementazione di una funzione.

- **Metrica utilizzata:** Halstead Volume per funzione (MPC17);
- **Soglia di accettabilità:** 20 - 1500;
- **Soglia di ottimalità:** 20 - 1000.

### 2.7.2.6 Costo di una funzione - OPC18

Rappresenta il costo per scrivere il codice di una funzione.

- **Metrica utilizzata:** Halstead Effort per funzione (MPC18);
- **Soglia di accettabilità:** 0 - 400;
- **Soglia di ottimalità:** 0 - 300.

### 2.7.2.7 Manutenibilità - OPC19

Permette di stabilire il grado di manutenibilità del codice prodotto.

- **Metrica utilizzata:** indice di manutenibilità (MPC19);
- **Soglia di accettabilità:** 10 - 100;
- **Soglia di ottimalità:** 20 - 100.

## 2.8 System/Software Integration Process

Questo processo si occupa di integrare le unità software tra loro, produrre software coerente con la progettazione e dimostrare che il prodotto soddisfa i requisiti identificati.

### 2.8.1 Strategie

Le attività previste da questo processo dovranno puntare a raggiungere un alto livello di automazione, in particolare:

- l'integrazione delle varie parti del sistema sarà completamente automatizzata utilizzando lo strumento di continuous integration Jenkins;
- il livello di integrazione raggiunto del sistema sarà sempre consultabile grazie all'utilizzo dello strumento di continuous integration Jenkins.

### 2.8.2 Obiettivi di qualità

#### 2.8.2.1 Componenti integrate - OPC20

Indica il numero di componenti definite in progettazione che sono attualmente implementate e integrate nel sistema.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di componenti integrate nel sistema (MPC20);
- **Soglia di accettabilità:** 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.

## 2.9 System/Software Qualification Testing Process

Questo processo si occupa di assicurare che ogni requisito individuato sia stato implementato nel prodotto.

### 2.9.1 Strategie

Questo processo deve possedere le seguenti caratteristiche:

- le attività di test previste dal processo verranno svolte su un sistema le cui componenti sono verificate e correttamente integrate fra loro;
- le attività di test dovranno raggiungere il maggior livello di automazione nell'esecuzione tramite lo strumento di continuous integration Jenkins;
- le attività di test dovranno essere eseguite in numero sufficiente in modo tale da garantire un'ottima copertura dei requisiti;
- il software dovrà implementare tutti i requisiti obbligatori.

### 2.9.2 Obiettivi di qualità

#### 2.9.2.1 Test di unità eseguiti - OPC21

Indica il numero di test di unità eseguiti tra quelli definiti dal gruppo.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di test di unità eseguiti (MPC21);
- **Soglia di accettabilità:** 90% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.

#### 2.9.2.2 Test di integrazione eseguiti - OPC22

Indica il numero di test di integrazione eseguiti tra quelli definiti dal gruppo.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di test di integrazione eseguiti (MPC22);
- **Soglia di accettabilità:** 70% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 80% - 100%.

#### 2.9.2.3 Test di sistema eseguiti - OPC23

Indica il numero di test di sistema eseguiti in modo automatico tra quelli definiti dal gruppo.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di test di sistema eseguiti (MPC23);
- **Soglia di accettabilità:** 70% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 80% - 100%.

#### 2.9.2.4 Test di validazione eseguiti - OPC24

Indica il numero di test di validazione eseguiti manualmente tra quelli definiti dal gruppo.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di test di validazione eseguiti (MPC24);
- **Soglia di accettabilità:** 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.



### 2.9.2.5 Test superati - OPC25

Indica il numero di test superati.

- **Metrica utilizzata:** percentuale dei test superati (MPC25);
- **Soglia di accettabilità:** 90% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.

## 2.10 Software Verification Process

Questo processo si occupa di controllare che il software prodotto soddisfi correttamente i requisiti identificati.

### 2.10.1 Strategie

Questo processo deve possedere le seguenti caratteristiche:

- la documentazione verrà verificata mediante inspection;
- i test dinamici sui vari elementi saranno al più possibile automatizzabili;
- i test dinamici sui vari elementi del software copriranno gran parte delle possibili casistiche di utilizzo;
- l'esito di ogni test deve essere tracciabile.

### 2.10.2 Obiettivi di qualità

#### 2.10.2.1 Branch coverage - OPC26

Indica il numero di rami decisionali percorsi nei test utilizzati.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di rami decisionali percorsi (MPC26);
- **Soglia di accettabilità:** 75% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 85% - 100%.

#### 2.10.2.2 Function coverage - OPC27

Indica il numero di funzioni che sono state chiamate nei test utilizzati.

- **Metrica utilizzata:** numero di funzioni chiamate nei test (MPC27);
- **Soglia di accettabilità:** 70% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 80% - 100%.

#### 2.10.2.3 Statement coverage - OPC28

Indica il numero di istruzioni che sono state eseguite nei test utilizzati.

- **Metrica utilizzata:** numero di istruzioni nei test (MPC28);
- **Soglia di accettabilità:** 75% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 85% - 100%.

## 3 Qualità di prodotto

È prevista la realizzazione di due tipologie di prodotto: documenti e software. Per ciascuno di essi sono stati individuati degli obiettivi di qualità e i rispettivi intervalli di accettabilità e ottimalità. Per quantificare gli obiettivi di qualità vengono utilizzate delle metriche, descritte nel documento “*Norme di Progetto v2.0.0*”.

Viene assegnato un codice identificativo ad ogni obiettivo al fine di semplificarne il tracciamento. Il metodo di denominazione è descritto nel documento “*Norme di Progetto v2.0.0*”.

### 3.1 Documenti

I documenti prodotti dal gruppo Co.Code contengono le informazioni sul software prodotte dai vari processi attuati.

#### 3.1.1 Strategie

Tutti i documenti prodotti devono avere le seguenti caratteristiche:

- devono essere comprensibili da utenti con almeno la licenza superiore;
- i termini con significato ambiguo o poco chiaro dovranno essere inseriti nel “*Glossario v2.0.0*”;
- saranno sempre aggiornati e allineati allo stato attuale del processo di sviluppo;
- dovranno essere dotati di numero di versione e diario delle modifiche.

#### 3.1.2 Obiettivi di qualità - OPDD1

##### 3.1.2.1 Leggibilità e comprensibilità

Indica il livello di leggibilità e comprensibilità del documento.

- **Metrica utilizzata:** indice Gulpease (MPDD1);
- **Soglia di accettabilità:** 40 - 100;
- **Soglia di ottimalità:** 60 - 100.

### 3.2 Software

Sono state individuate dallo standard ISO/IEC 9126:2001 le principali caratteristiche che il software deve soddisfare. Sulla base di esse sono state definiti gli obiettivi di qualità e i relativi intervalli.

#### 3.2.1 Functionality

È la capacità del prodotto software di fornire le funzionalità definite nei requisiti individuati nel documento “*Analisi dei Requisiti v2.0.0*”.

### 3.2.1.1 Strategie

Il software deve soddisfare le seguenti caratteristiche:

- **Suitability:** fornire un appropriato insieme di funzionalità in base alle richieste dell'utente;
- **Accuracy:** fornire i corretti risultati con un adeguato grado di precisione;
- **Security:** proteggere le informazioni e i dati affinché solo gli utenti autorizzati possano modificarli e/o leggerli.

### 3.2.1.2 Obiettivi di qualità

#### 3.2.1.2.1 Implementazione funzionale - OPDS1

Indica quanti requisiti funzionali sono stati implementati.

- **Metrica utilizzata:** completezza dell'implementazione funzionale (MPDS1);
- **Soglia di accettabilità:** 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.

#### 3.2.1.2.2 Accuratezza rispetto alle attese - OPDS2

Indica quanti risultati sono concordi alle attese.

- **Metrica utilizzata:** percentuale risultati concordi alle attese (MPDS2);
- **Soglia di accettabilità:** 90% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%.

#### 3.2.1.2.3 Controllo degli accessi - OPDS3

Indica quante operazioni illegali non sono state bloccate.

- **Metrica utilizzata:** percentuale operazioni illegali non bloccate (MPDS3);
- **Soglia di accettabilità:** 0% - 10%;
- **Soglia di ottimalità:** 0%.

### 3.2.2 Reliability

È la capacità del prodotto software di svolgere correttamente le sue funzioni in qualunque situazioni, anche in caso di situazioni anomale.

#### 3.2.2.1 Strategie

Il software deve soddisfare le seguenti caratteristiche:

- **Maturity:** evitare che si verifichino malfunzionamenti, operazioni illegali e risultati errati in seguito ad errori;
- **Fault tolerance:** mantenere un certo livello di performance nonostante siano presenti errori e guasti o come conseguenza di un uso scorretto dell'applicativo.

### 3.2.2.2 Obiettivi di qualità

#### 3.2.2.2.1 Densità di failure - OPDS4

Indica quante operazioni di testing sono concluse in failure.

- **Metrica utilizzata:** percentuale failure su test - case (MPDS4);
- **Soglia di accettabilità:** 0% - 10%;
- **Soglia di ottimalità:** 0%.

#### 3.2.2.2.2 Blocco di operazioni non corrette - OPDS5

Indica quante funzionalità sono in grado di gestire correttamente gli errori che potrebbero verificarsi.

- **Metrica utilizzata:** numero di failure evitati (MPDS5);
- **Soglia di accettabilità:** 90% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 100%;

### 3.2.3 Usability

È la capacità del prodotto software di essere capito, compreso ed usato dall'utente.

#### 3.2.3.1 Strategie

Il software deve soddisfare le seguenti caratteristiche:

- **Understandability:** permettere all'utente di capire il grado di conformità del software e il suo dominio applicativo;
- **Learnability:** permettere all'utente di capire come utilizzarlo;
- **Operability:** permettere all'utente di utilizzarlo e controllarlo;
- **Attractiveness:** essere piacevole all'utente che lo utilizza.

### 3.2.3.2 Obiettivi di qualità

#### 3.2.3.2.1 Comprensibilità delle funzioni offerte - OPDS6

Indica quante funzionalità sono state comprese immediatamente dall'utente senza la consultazione del manuale.

- **Metrica utilizzata:** percentuale delle funzionalità comprese (MPDS6);
- **Soglia di accettabilità:** 85% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 95% - 100%.

### 3.2.3.2.2 Consistenza operativa in uso - OPDS7

Indica quante funzionalità rispettano le aspettative dell'utente.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di funzionalità conformi alle aspettative (MPDS7);
- **Soglia di accettabilità:** 80% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 90% - 100%.

### 3.2.4 Efficiency

È la capacità del prodotto software di fornire le proprie funzioni in modo appropriato, in relazione alla quantità di risorse utilizzate.

#### 3.2.4.1 Strategie

Il software deve soddisfare le seguenti caratteristiche:

- **Time behaviour:** svolgere le proprie funzioni in tempi adeguati;
- **Resource utilisation:** eseguire le proprie funzioni utilizzando un'appropriata quantità di risorse.

#### 3.2.4.2 Obiettivi di qualità

##### 3.2.4.2.1 Tempo di risposta - OPDS8

Indica il periodo temporale medio trascorso tra la richiesta al software di una determinata funzionalità e la risposta all'utente.

- **Metrica utilizzata:** tempo medio di risposta (MPDS8);
- **Soglia di accettabilità:** 0 - 12;
- **Soglia di ottimalità:** 0 - 5;

### 3.2.5 Maintainability

È la capacità del prodotto software di essere modificato, ovvero corretto, migliorato o adattato in base a cambiamenti negli ambienti, nei requisiti o nelle specifiche funzionali.

#### 3.2.5.1 Strategie

Il software deve soddisfare le seguenti caratteristiche:

- **Analysability:** poter essere analizzato per poter individuare cause di errori e/o parti da modificare;
- **Changeability:** permettere cambiamenti in alcune sue parti;
- **Stability:** evitare comportamenti indesiderati in seguito a modifiche;
- **Testability:** permettere l'esecuzione di test per validare le modifiche effettuate.

**3.2.5.2 Obiettivi di qualità****3.2.5.2.1 Capacità analisi di failure - OPDS9**

Indica il numero di failure di cui sono state individuate le cause.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di failure con cause individuate (MPDS9)
- **Soglia di accettabilità:** 65% - 100%;
- **Soglia di ottimalità:** 85% - 100%;

**3.2.5.2.2 Impatto delle modifiche - OPDS10**

Indica il numero di modifiche effettuate in risposta alle failure che ne hanno introdotte di nuove.

- **Metrica utilizzata:** percentuale di failure introdotte con modifiche (MPDS10);
- **Soglia di accettabilità:** 0% - 20%;
- **Soglia di ottimalità:** 0% - 10%.

## A Capability Maturity Model

Il Capability Maturity Model (CMM) è stato ideato e introdotto inizialmente dal Dipartimento della Difesa statunitense, per poi essere acquisito, sviluppato e sponsorizzato dalla SEI (Software Engineering Institute). Tale modello assume che la qualità del software dipende decisamente dal processo utilizzato per il suo sviluppo e per la successiva manutenzione, e consiste nell'applicare le migliori tecniche di gestione dei processi e del miglioramento della qualità. Si basa su:

- linee guida comuni per lo sviluppo e la manutenzione del software;
- struttura per la valutazione consistente dei livelli raggiunti.

### A.1 Scopo

Lo scopo principale dell'adozione del modello in esame è quello di migliorare i processi di sviluppo del software in ottica di:

- miglioramento della qualità del software prodotto;
- aumento della produttività dell'organizzazione di sviluppo;
- riduzione dei tempi di sviluppo.

### A.2 Struttura

Il CMM è costituito dalla seguente struttura:

- **Livelli di maturità:** Il modello definisce cinque livelli di maturità crescente del processo di sviluppo del software. Il più alto (il quinto) è uno stato ideale in cui i processi vengono sistematicamente gestiti da una combinazione di processi di ottimizzazione e di miglioramento continuo.
- **Aree chiave del processo:** identifica una serie di attività correlate che, se svolte collettivamente, realizzano un insieme di obiettivi considerati importanti;
- **Obiettivi:** indicano lo scopo, i confini e l'intento di ogni area chiave del processo;
- **Caratteristiche comuni:** includono le pratiche che implementano e regolamentano un'area chiave del processo. Ci sono cinque tipologie di caratteristiche comuni:
  - impegno nell'operare;
  - abilità nell'operare;
  - attività eseguite;
  - misurazioni ed analisi;
  - verifiche dell'implementazione.
- **pratiche chiave:** descrivono gli elementi dell'infrastruttura e delle pratiche che contribuiscono maggiormente all'implementazione e la regolamentazione di un'area.

### A.3 Livelli

I livelli di maturità che costituiscono il CMM sono:

- **Primo livello - iniziale (caotico):** i processi che rientrano in questo livello sono disorganizzati. Il non essere sufficientemente definiti e documentati non permette loro di essere riutilizzati;

- **Secondo livello - ripetibile:** sono stabiliti processi base di gestione per tracciare i costi, la schedulazione delle attività e le funzionalità sviluppate. Il processo è stabilito per essere ripetibile.
- **Terzo livello - definito:** Il processo di sviluppo software, sia per la parte di gestione che per quella di sviluppo tecnico, è definito, documentato e standardizzato per il riutilizzo.
- **Quarto livello - gestito:** un'organizzazione monitora e controlla i propri processi attraverso analisi e Data collection.
- **Quinto livello - ottimizzante:** i processi che rientrano in questo livello sono soggetti ad un continuo miglioramento delle proprie performance attraverso cambiamenti incrementali e miglioramenti tecnologici.



## B PDCA

Il Plan-Do-Check-Act (PDCA), conosciuto anche come "Ciclo di Deming" o "Ciclo di miglioramento continuo", è un modello studiato per il miglioramento continuo della qualità in un'ottica a lungo raggio.

Questo modello permette di ricercare la qualità sui processi alla base del prodotto, e non sul prodotto stesso. Questo strumento permette di fissare degli obiettivi di miglioramento a partire dagli esiti delle misurazioni effettuate durante le varie attività di verifica. Una volta fissati gli obiettivi che si desiderano raggiungere, si iterano le quattro attività definite in seguito assicurando un incremento della qualità ad ogni ciclo.



**Figura 1:** Continuous quality improvement with PDCA

- **Plan - Pianificare:** consiste nel definire gli obiettivi di miglioramento e le strategie da utilizzare per raggiungere la qualità attesa, in dettaglio:
  - identificare il problema o i processi da migliorare raccogliendo dati attraverso misurazioni;
  - analizzare il problema in modo tale da capire quali sono gli effetti negativi definendone l'importanza e la priorità di intervento;
  - definire gli obiettivi di massima in modo chiaro e quantitativo, indicando i benefici ottenibili con il suo raggiungimento. Devono essere definiti anche i tempi, gli indicatori e gli strumenti di controllo.
- **Do - Eseguire:** consiste nell'esecuzione di ciò che è stato pianificato nel punto precedente e nella raccolta dati necessaria all'analisi effettuata nei punti successivi;
- **Check - Verificare:** consiste nel verificare l'esito del processo (per efficienza ed efficacia) confrontandolo con i risultati attesi, così da poter definire se si va nella direzione giusta. Vanno considerate metriche come la Schedule Variance e la completezza dei risultati attesi soddisfatti, vanno elaborati grafici e tabelle per avere una visione chiara di quanto rilevato. Una volta raggiunto l'obiettivo definito nella attività di Plan si può passare a quella di Act, mentre se questo non è soddisfatto è necessario ripetere un nuovo ciclo PDCA sullo stesso problema analizzando i vari stadi del ciclo precedente individuandone le cause del non raggiungimento dell'obiettivo stabilito;
- **Act - Agire:** si standardizza la soluzione individuata ed ogni membro del gruppo di lavoro viene formato e informato. Una volta terminato questo stadio si proseguirà nuovamente dallo stadio 1, con un nuovo problema.

Bisogna tener presente che se l'obiettivo è il miglioramento continuo, le attività devono essere analizzabili, ripetibili e tracciabili. Unendo queste tre caratteristiche è possibile individuare eventuali errori e correggerli.

## C Test

Al fine di produrre software di qualità, il gruppo ha strutturato dei test atti a verificare che le funzionalità del software prodotto corrispondano alle attese. Tali test sono ottenuti dall'applicazione delle tecniche di analisi dinamica descritte nel documento “*Norme di Progetto v2.0.0*”. Inoltre, devono possedere le seguenti caratteristiche:

- devono essere ripetibili al fine di fornire informazioni utili per poter eseguire operazioni di correzione, ove sia necessario;
- devono essere tracciabili al fine di classificare le informazioni ottenute per garantire una più facile consultazione;

### C.1 Test di validazione

I test di validazione hanno lo scopo di verificare che tutte le funzionalità richieste dal proponente siano soddisfatte. A questo scopo, attraverso una serie di azioni, si andrà a simulare il comportamento generale del software e dell'utente che interagisce con esso.

I test di validazione saranno identificati secondo quanto riportato nelle “*Norme di Progetto v2.0.0*”.

### C.2 Test di unità

I test di unità hanno lo scopo di verificare il corretto funzionamento delle unità. Le unità, individuate durante la fase di progettazione, sono le più piccole parti del sistema dotate di funzionamento proprio. Questo si traduce nel verificare metodi e classi scritte dai *Programmatori*.

I test di unità saranno identificati secondo quanto riportato nelle “*Norme di Progetto v2.0.0*”.

### C.3 Test di integrazione

I test di integrazione hanno lo scopo di verificare il corretto funzionamento delle varie componenti. In particolare, l'obiettivo è quello di testare i vari package prodotti dall'unione delle unità. I test di integrazione saranno identificati secondo quanto riportato nelle “*Norme di Progetto v2.0.0*”.

### C.4 Test di sistema

I test di sistema hanno lo scopo di verificare il corretto funzionamento del prodotto software. Inoltre verranno verificate la sua robustezza in presenza di possibili malfunzionamenti e il suo comportamento di fronte a possibili violazioni (sicurezza).

I test di sistema saranno identificati secondo quanto riportato nelle “*Norme di Progetto v2.0.0*”.

## D Resoconto delle attività di verifica - RR

All'interno di questa sezione sono riportati gli esiti di tutte le attività di verifica effettuate nella **Revisione dei requisiti**. Ove necessario sono state tratte conclusioni sui risultati e su come essi possano essere migliorati.

### D.1 Qualità di processo

#### D.1.1 Miglioramento continuo tramite CMM

Per rendere le performance dei processi costantemente migliorabili e perseguire gli obiettivi quantitativi di miglioramento viene utilizzato il modello Capability Maturity Model (CMM).

All'inizio del periodo i processi si trovavano al livello 1 della scala CMM. In seguito, grazie alla stesura del documento "*Norme di Progetto v1.0.0*" sono state definite regole per ogni tipo di documentazione, strumenti da utilizzare e procedure da seguire. Questo ha permesso un maggiore controllo dei processi, che hanno ottenuto la ripetibilità, proprietà che caratterizza il livello 2 della scala CMM. Si può quindi affermare che i processi hanno raggiunto tale livello. Non si può ancora affermare di aver raggiunto il livello 3 del modello perchè al processo manca ancora la sua caratteristica principale, la proattività.

##### D.1.1.1 Soddisfacimento obiettivi di qualità

Di seguito sono riportati i valori ottenuti utilizzando le metriche definite sui seguenti obiettivi di qualità:

Obiettivo	Valore	Esito
Rispetto dei tempi - OPC2	10	ottimale
Rispetto dei costi - OPC3	-5%	accettabile

**Tabella 1:** Esiti del calcolo delle metriche sui processi

Il valore di OPC3 è dovuto al fatto che l'attività degli *Amministratori* ha richiesto più tempo del previsto in quanto è stato necessario modificare alcune funzioni del software utilizzato per il tracciamento dei requisiti e dei casi d'uso, inoltre l'attività degli *Analisti* ha richiesto più tempo del previsto, in quanto si è dovuta fare un'analisi più approfondita rispetto a quella prefissata per una corretta stesura dei requisiti e dei casi d'uso. Questo è dovuto, in parte, all'interfaccia vocale da progettare, non convenzionale.

## D.2 Qualità di prodotto

### D.2.1 Documenti

#### D.2.1.1 Leggibilità e comprensibilità - OPDD1

Di seguito sono riportati i valori ottenuti calcolando l'indice Gulpease sui documenti:

Documento	Gulpease	Esito
<i>"Piano di Progetto v1.0.0"</i>	49	accettabile
<i>"Norme di Progetto v1.0.0"</i>	58	accettabile
<i>"Analisi dei Requisiti v1.0.0"</i>	66	ottimale
<i>"Piano di Qualifica v1.0.0"</i>	54	accettabile
<i>"Glossario v1.0.0"</i>	50	accettabile
<i>"Analisi SDK dei principali Assistenti Virtuali v1.0.0"</i>	67	ottimale
Verbale esterno 2016-12-17	66	ottimale
Verbale interno 2016-12-10	61	ottimale
Verbale interno 2016-12-19	62	ottimale

**Tabella 2:** Esiti del calcolo dell'indice Gulpease sui documenti

## E Resoconto delle attività di verifica - RP

All'interno di questa sezione sono riportati gli esiti di tutte le attività di verifica effettuate sui documenti da consegnare nella **Revisione di progettazione**, come previsto dal documento “*Piano di Progetto v2.0.0*”. Ove necessario sono state tratte conclusioni sui risultati e su come essi possano essere migliorati.

### E.1 Qualità di processo

#### E.1.1 Miglioramento continuo tramite CMM

All'inizio del periodo i processi si trovavano al livello 2 della scala CMM. In seguito, grazie alla riorganizzazione del documento “*Norme di Progetto v2.0.0*” e alla maggiore esperienza dei membri del gruppo i processi e la loro organizzazione sono migliorati. Questo ci ha permesso di raggiungere il livello 3 della scala CMM.

##### E.1.1.1 Soddisfacimento obiettivi di qualità

Di seguito sono riportati i valori ottenuti utilizzando le metriche definite sui seguenti obiettivi di qualità:

Obiettivo	Valore	Esito
Disponibilità PragmaDB - OPC1	X	X
Rispetto dei tempi - OPC2	X	X
Rispetto dei costi - OPC3	X	X
Rischi non preventivati - OPC4	X	X
Structural Fan-In - OPC8	X	X
Structural Fan-Out - OPC9	X	X
Numero di metodi per classe - OPC11	X	X
Numero di parametri per metodo - OPC12	X	X

**Tabella 3:** Esiti del calcolo delle metriche sui processi

## E.2 Qualità di prodotto

### E.2.1 Documenti

#### E.2.1.1 Leggibilità e comprensibilità - OPDD1

Di seguito sono riportati i valori ottenuti calcolando l'indice Gulpease sui documenti:

Documento	Gulpease	Esito
<i>"Piano di Progetto v2.0.0"</i>	X	x
<i>"Norme di Progetto v2.0.0"</i>	X	x
<i>"Analisi dei Requisiti v2.0.0"</i>	x	x
<i>"Piano di Qualifica v2.0.0"</i>	x	x
<i>"Glossario v1.0.0"</i>	x	x
Verbale esterno x	x	x
Verbale interno x	x	x
Verbale interno x	x	x

**Tabella 4:** Esiti del calcolo dell'indice Gulpease sui documenti